

## L'INTERVISTA

**VENEZIA** «Venezia, e soprattutto piazza San Marco, stanno diventando luoghi poco piacevoli da visitare a causa di un eccesso di turismo che porta costi sociali insostenibili». Stefano Croce, veneziano doc, è il presidente dell'Associazione guide turistiche. Fare la guida è per lui una missione d'amore per la città e una professione che ha intrapreso cinque anni fa dopo una carriera ventennale da architetto, scrittore saggista e docente universitario a contratto.

**San Marco è davvero un luogo poco piacevole?**

«È un miracolo dell'architettura, ma i veneziani da tempo non la frequentano più e i turisti cosiddetti di qualità stanno cominciando a pensarla. Troppa gente, si è circondati da venditori abusivi di grano, rose e dardi, bisogna fare attenzione alla borsa. Insomma, non si passeggia più volentieri in un posto così bello e il fatto che i primi negozi di lusso chiudano ne è la conferma. In piazza non è più gradevole passeggiare».

**Ma questo turismo è sostenibile? Cosa si deve fare?**

«Non ho una formula in tasca, ma è evidente che i grandi numeri stanno trasformando la città in un vuoto contenitore per turisti. I clienti spesso mi chiedono della "vera Venezia" ma vedono negozi tutti uguali, bar e ristoranti per turisti, calli affollate ovunque. Così, alla fine ci stiamo giocando i turisti curiosi, che vogliono vedere, assaporare la città. E mentre gli appartamenti vengono riconvertiti, i veneziani pagano gli oneri anche per chi non porta niente».

**Come se la passano le guide?**

«Non bene, perché siamo in 150 operatori, ma a noi si aggiungono altrettante guide che hanno preso il patentino in zone meno appetibili d'Italia e per effetto di una legge incompiuta (mancano i regolamenti) possono esercitare anche in luoghi dove non conoscono nulla. E non sanno muoversi. Comunque, i numeri del turismo assorbito sarebbero anche queste presenze che noi non consideriamo pienamente regolari. Il problema è un altro».

**St parlando dei free tours?**

«Sono una realtà che muove svariate milioni di euro l'anno e che non è per nulla trasparente. Eppure questi lavorano costantemente. Ci sono almeno cinque grandi operatori che si propongono come associazioni senza scopo di lucro, i quali si servono di studenti o ex studenti che non conoscono nulla di Venezia. Si spacciano per tour granati ma poi fanno capire che la mancia bisogna darla. Così, ogni-

# «Il turismo di qualità ormai scappa anche dalla Piazza»

►Stefano Croce, presidente delle guide veneziane: «Ormai c'è folla ovunque e la gente non ne può più» ►La lotta quotidiana con i "free tours": «Non sono gratis è concorrenza sleale che muove milioni di euro l'anno»



**GUIDE E ACCOMPAGNATORI** Qui sopra, cinesi con la loro "guida". Nel fondo, Stefano Croce, presidente della guide turistiche veneziane

## Zaia: «Prenotazioni e obolo per la città»

## IL GOVERNATORE

**VENEZIA** Si è sempre detto contrario all'idea di un biglietto a pagamento per i turisti a Venezia, perché istituire significherebbe trasformare, di fatto, la città in un museo a cielo aperto. Ma a fronte di un turismo crescente e ormai soffocante, anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, conviene che occorra usare un po' di buon senso, e cioè iniziare a gestire i flussi turistici.

«L'accesso a Venezia va garantito a tutti - ha detto ieri Zaia - l'idea classista, dove entra

solo chi paga, non mi piace. Dopotché va stabilito quanti possono entrare in un giorno, è la modalità c'è la prenotazione».

Zaia ieri ha lanciato, anzi rilanciato, l'idea di una prenotazione online nei periodi da "bollino rosso" per i turisti mordi e fuggi, quelli occasionali che arrivano in giornata e se ne vanno in serata. Solo una proposta al momento, che affonda le sue radici nelle moderne tecnologie di prenotazione e nel fatto che Venezia abbia pochi punti d'accesso, quindi verificabili. Un'idea che presuppone anche l'istituzione di una piccola tassa per questi pendolari: 50 centesimi o un euro che poi potrebbero essere utilizzati per pulire il centro storico veneziano dalla sporcizia lasciata proprio dai turisti. «Venezia però - ha precisato il governatore - deve restare accessibile a tutti, anche ai bambini in gita scolastica».

I turisti accolti negli alberghi la prenotazione l'hanno già: il problema vero, ha ricordato il presidente del Veneto, sono i visitatori giornalieri che in certe giornate di luglio e agosto fanno lievitare gli arrivi fino a 150 mila unità. «L'area maritima rischia il collasso. La soluzione allora - ha ripreso Zaia - è la

prenotazione, la tecnologia ci consente ormai di prenotare ogni cosa. Il turista giornaliero non farà altro che avere un "booking" qualsiasi, magari lasciando anche un obolo, un euro, o 50 centesimi, e si prenoterà la visita. La soluzione è facilitata dal fatto che Venezia ha pochissimi varchi: la stazione, piazzale Roma, il porto per le crociere. Non vedo quale sia il problema. Con la prenotazione - ha concluso il presidente - sarebbe anche più bello fare una visita della città senza stress».

G.Pra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no di questi, in genere americani o italiani, si prende 250 euro per un paio d'ore di lavoro. Molto più di noi, che però fatturiamo i nostri servizi e paghiamo le tasse».

**Sono dunque loro che portano i gruppi in calli strette e si fermano sui ponti?**

«Certamente non siamo noi, che tra l'altro non abbiamo mai gruppi di 30 persone. Alla gente si chiede la mancia se il tour ha divertito. Così, raccontano di noi che siamo esseri e dipingono i veneziani come macchiette. O li portano in luoghi improbabili per mostrare chissà quale aspetto "autentico" della città che spesso è solo una calle spera. Oppure anche all'ospedale».

**Avete fatto denunce?**

«Segnaliamo questa concorrenza sleale che sta mettendo davvero in difficoltà le guide autorizzate e le agenzie. Intanto, ogni giorno portano anche 15 free tours da varie zone di Venezia. Auspichiamo maggiori controlli e sanzioni agli irregolari da parte delle autorità, visto che ci è stato detto che le leggi che ci tutelano esistono ancora».

**Difficile lavorare così.**

«I colleghi sono esasperati: i guadagni calano, gli irregolari proliferano e le istituzioni non sono molto attente al fenomeno. Sa cosa succedere? Che tra un po' le guide autorizzate, anche le più serie, si metteranno anch'esse a fare gli abusivi perché non ci sarà più nessun mercato per l'informazione seria. Le sedicenti guide gratuite inventano storie che ridicolizzano molti riferimenti storici veneziani con lo scopo di strappare una risata e quindi una maggiore generosità alla fine del giro».

**Anche i veneziani sono diventati intolleranti nei confronti delle guide.**

«Ci credi? In questa situazione dove vengono quasi bloccati ponti e calli con gruppi numerosi, la gente comincia ad essere intollerante e se la prende con il primo che capita. L'episodio di Barbaria de Te, di qualche giorno fa è emblematico: una collega stava portando alcuni turisti all'Ospedaleto e qualcuno, alla sola vista di un gruppo, ha cominciato a inveire. Non si può andare avanti così».

Michele Pullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Palazzo Ducale, lunghe code per controlli «Guardia armata ha beffato la sicurezza»

## ANTITERRORISMO

**VENEZIA** Da sabato scorso a Palazzo Ducale i controlli antiterrorismo vengono svolti più meticolosamente, ma i tempi d'attesa per chi deve entrare si sarebbero allungati rispetto a prima.

Oltre alla scansione su borse e zaini con i metal detector, ora i vigilantes alla Porta del Frumento chiedono di aprire o svuotare zaini e borse "sospetti". Arrabbiato un operatore turistico, che racconta: «Da alcuni giorni l'attesa per entrare nel palazzo storico dura anche un'ora. Gli operatori all'ingresso del museo sono pochi e controllano in modo più approfondito rispetto ad una settimana fa: chiedono anche di svuotare

le borse e le tasche, così la coda per entrare si allunga inevitabilmente». Il motivo di tanta solerzia, spiega l'operatore, sarebbe dovuto ad un "test" dei giorni scorsi da parte di un funzionario delle forze dell'ordine.

«Da quanto abbiamo saputo informalmente, un poliziotto in borghese sarebbe riuscito ad entrare nel palazzo con la sua pistola d'ordinanza, eludendo i controlli all'ingresso, e avrebbe

poi fatto notare la cosa, palesandosi ai dipendenti del Palazzo. Ora le verifiche si svolgono in modo molto più approfondito rispetto a prima - prosegue l'operatore - ma i vigilantes all'ingresso sono pochi, a volte anche uno solo, e i visitatori che devono entrare invece sono moltissimi».

L'attesa si è allungata non solo per chi arriva all'ultimo momento, ma anche per chi ha il bi-

glietto prenotato.

«Da sabato si aspetta anche un'ora pur con la prenotazione e il biglietto prepagato - prosegue l'operatore - La coda in certi orari arriva fino alla Porta della Carta e i visitatori se ne accorgono, lamentano il servizio».

Per chi lavora con i turisti, lo scenario in vista dell'estate non sembra roseo.

«Occorrerebbero più vigilantes e più personale a verificare i biglietti - spiega l'operatore - siamo esasperati ed estremamente preoccupati. I clienti, in coda, fanno notare che c'è troppa gente. Il problema è che tutti i visitatori della città vogliono andare in Piazza San Marco, a Palazzo Ducale e in Basilica, le attrazioni principali della città».

Giorgia Pradolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONTROLLI** Una fila per entrare a palazzo Ducale

**LA SEGNALEZIONE DI UN OPERATORE: UN POLIZIOTTO IN BORGHESE SAREBBE ENTRATO ELUDENDO I VARCHI**

**«DA SABATO SI PUO' ASPETTARE FINO A UN'ORA ANCHE SE SI HANNO PRENOTAZIONE E BIGLIETTO PAGATO»**

